



Faenza 22 07 2023

**Legambiente sulle consultazioni in merito alle proposte alla variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) relativa al polo estrattivo "Cava di Monte Tondo".**



Come si legge nei documenti in consultazione, la Cava di Monte Tondo, *"è senza alcun dubbio e di gran lunga la maggiore emergenza ambientale della Vena del Gesso, tale da mettere assolutamente in secondo piano ogni altro problema connesso alle aree carsiche del Parco"*

Ed è per questo che la Regione Emilia-Romagna ha commissionato lo studio "POLO UNICO REGIONALE DEL GESSO MONTE TONDO", per: *la valutazione delle componenti ambientali, paesaggistiche e socio-economiche in relazione al possibile proseguimento dell'attività estrattiva del Polo Unico Regionale del gesso denominato "Cava di Monte Tondo", a supporto della Variante Generale del PIAE della Provincia di Ravenna*

Come è noto, la relazione finale della fase 2 dello studio si concludeva indicando lo *Scenario B: ipotesi di prosecuzione attività estrattiva secondo lo scenario 4 dello studio di ARPA 2001*, come quello più coerente, con alcune raccomandazioni, tra le quali:

*a) di utilizzare lo scenario B, esteso su un periodo di 10 o 15 anni, o comunque tempo necessario al completo recupero ambientale del Polo, indipendentemente dalla eventuale minore utilizzazione da parte del concessionario del volume autorizzabile (1,7 milioni di m3 );*

*b) di considerare il nuovo periodo di attività come l'ultimo possibile e concedibile, inserendo opportune clausole di salvaguardia negli atti autorizzativi corrispondenti.*

Conosciamo quali sono state le obiezioni dell'azienda Saint-Goabain, sulle reali quantità di materiale estraibile, sarà certamente utile un approfondimento tecnico, tuttavia, anche con diverse modalità di scavo, di sistemazione dei gradoni, di uso di tutto il materiale estratto e di riciclaggio del cartongesso dismesso, riteniamo vi possano essere le quantità necessarie per almeno un decennio. (periodo di validità del PIAE).

Possiamo comprendere le preoccupazioni per la salvaguardia dell'occupazione e del futuro della comunità della vallata, a maggior ragione oggi, dopo gli eventi catastrofici che hanno interessato non solo la pianura, ma anche le attività e la vivibilità della collina.

Preoccupazione legittima, che ovviamente interessa non solo gli amministratori, ma anche i sindacati, i lavoratori e l'intera comunità.

Per questo noi da tempo insistiamo per aprire un confronto sulla necessità di **progettare un'altra idea di sviluppo territoriale**, da rivendicare alle Istituzioni locali e regionali, oltre che ovviamente alle associazioni d'impresa e in particolare alla Saint Gobain.

A parte la tutela di un ambiente unico come la Vena del gesso, alla quale noi siamo naturalmente sensibili e impegnati, tutti dovrebbero rendersi conto che, comunque non si potrà scavare all'infinito, e se non si progetta una riconversione delle attività, quei lavoratori prima o poi perderebbero gli attuali posti di lavoro, quindi è una scelta miope guardare al passato.

**Su questo ci interesserebbe il punto di vista di tutti gli amministratori locali e regionali, delle forze politiche e sociali, mettendo al centro tali questioni.**

Noi pensiamo che l'azienda **Saint Gobain**, che in questi anni ha sfruttato questo territorio e si vanta di essere *"leader mondiale dell' edilizia sostenibile"*, non possa abbandonare questo territorio, ma **debba avere la responsabilità sociale per impegnarsi:**

- **a riconvertire progressivamente le attività del sito**, organizzandosi per **diminuire l'uso del gesso vergine con il massimo utilizzo di cartongesso dismesso**, (nell'ambito di progetti sull'economia circolare), la cui raccolta differenziata nei cantieri edili è già in atto in diverse regioni e non sempre questi materiali trovano adeguata collocazione;
- **a diversificare le produzioni**, avviando la sperimentazione anche di pannelli coibentanti e di biomattoni, riducendo, se non sostituendo, l'uso del gesso, con argille, calce, canapa e altre fibre naturali. **Queste produzioni**, che già sono avviate altrove, essendo basate sull'uso di materiali naturali **avranno un sempre maggior impiego nel futuro dell'edilizia**, perché riducono i consumi energetici e le emissioni, sostituendosi ai materiali chimici e di sintesi.

In prospettiva, anche nella ipotesi di riduzione e cessazione delle estrazioni di gesso, si potrebbe **ipotizzare un metadistretto dell'edilizia sostenibile**, ossia un distretto locale di materiali edili innovativi, programmando la coltivazione della canapa e di altre fibre naturali nelle zone circostanti allo stabilimento industriale che le utilizza.

Un progetto che anche la Regione e le Amministrazioni pubbliche locali potrebbero sostenere e promuovere, come ha affermato qualche tempo fa anche l'assessore regionale all'Ambiente, Irene Priolo, dichiarando, tra l'altro: *"È tempo di ragionare di un distretto produttivo innovativo della filiera del gesso, importante per il recupero delle materie seconde"* ..

Ipotesi di lavoro, queste, che manterrebbero nella zona attività economiche e produttive importanti, alle quali **si potranno aggiungere iniziative in altri settori**: ecoturismo, didattica, tutela del paesaggio, realizzazione del parco geologico museale.

E' in questo quadro che, a nostro avviso, devono essere definite le norme specifiche del **PIAE**.

Circolo Legambiente Lamone Faenza

<p><font color="#000000"><font face="Times New Roman, serif"><font size="3"><b>Buona sera</b></font></font></font></p><p><font color="#000000"><font face="Times New Roman, serif"><font size="3"><b>in allegato osservazioni Legambiente Lamone Faenza sulle consultazioni in merito alle proposte alla variante </b></font></font></font><font color="#000000"><font face="Times New Roman, serif"><font size="3"><b>al </b></font></font></font><font color="#000000"><font face="Times New Roman, serif"><font size="3"><i><b>Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (</b></i></font></font></font><em><font color="#000000"><font face="Times New Roman, serif"><font size="3"><i><b>PIAE</b></i></font></font></font></em><font color="#000000"><font face="Times New Roman, serif"><font size="3"><i><b>) relativa</b></i></font></font></font><font color="#000000"><font face="Times New Roman, serif"><font size="3"><i><b> al polo estrattivo â-SCava di Monte Tondoâ-¿</b></i></font></font></font><font color="#000000"><font face="Times New Roman, serif"><font size="3"><b>.</b></font></font></font></p><p><font color="#000000"><font face="Times New Roman, serif"><font size="3"><b>Grati per l'attenzione <br></b></font></font></font></p><p><font color="#000000"><font face="Times New Roman, serif"><font size="3"><b>Cordiali saluti <br></b></font></font></font></p><p><font color="#000000"><font face="Times New Roman, serif"><font size="3"><b>Circolo legambiente Lamone Faenza <br></b></font></font></font></p>